

Home

0881.568734

redazione@teleradioerre.it

**TE** TELERADIOERRE.IT

CITTÀ

POLITICA

CRONACA

SINDACATI

SPETTACOLO

SPORT

ECONOMIA

SANITÀ

CULTURA



BREAKING NEWS

▶ Luthi e Vazquez i migliori in libere Moto2 e 3

▶ Sbk: Aragon, Sykes in superpole

▶ Lazio, smentita cessione a russi

▶ Blu-bloc a Roma.

CITTÀ

**Il ministro Galletti inaugura l'Orto Botanico del Gargano. FOTO**

SAN MARCO IN LAMIS, 12/04/2014 16:49:52 di Saverio Serlenga

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha inaugurato questa mattina a San Marco in Lamis il Vivaio della biodiversità forestale del Gargano. L'orto botanico delle specie rare sorge in località Borgo Celano ed è uno dei più importanti del Mediterraneo. A realizzarlo è stato il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con il cofinanziamento del Parco Nazionale del Gargano. Un vivaio per la produzione di piante arbustive ed arboree autoctone e un orto botanico per la conservazione di specie vegetali a rischio di estinzione. Galletti ha visitato il vivaio, accompagnato dal presidente del Consorzio, Giancarlo Frattarolo e dal responsabile del settore agroforestale, Giovanni Russo. Poi ha preso parte ad una conferenza, insieme al sindaco di San Marco in Lamis, Angelo Cera, al deputato Tonio Leone, l'assessore regionale Leo Di Gioia al presidente del Parco Nazionale del Gargano, Stefano Pecorella, il rettore dell'Università di Foggia, Antonio Ricci, il commissario straordinario per la mitigazione del dissesto idrogeologico della Puglia, Paolo Campo. Nell'elogiare tutti gli interventi del Consorzio di Bonifica del Gargano, il ministro Galletti ha ribadito l'importanza che questo territorio assume nel contesto dell'economia nazionale. "Il Gargano è una terra che va tutelata in tutte le sue sfaccettature. Non permetteremo mai a nessuno di deturparla".

COMMENTA L'ARTICOLO

ALTRENEWS

ALTRE DICITTÀ



Tarquinio: Di Gioia e Gentile lasciano la Regione

**Il ministro Galletti: "una legge per gli eco reati"**

SAN MARCO IN LAMIS, 12/04/2014 17:22:22

**Rifiuti nel foggiano. Legambiente Foggia: "Un vero e proprio ecocidio"**

FOGGIA, 12/04/2014 12:48:58

Il direttore Gabriel Battistelli sulle problematiche che limitano fortemente l'attività di questi enti

I consorzi di bonifica rappresentano una risorsa e uno strumento essenziale di tutela del territorio

► RIETI

"I consorzi di bonifica rappresentano una risorsa e uno strumento imprescindibile per la tutela del territorio e non possono quindi essere considerati unicamente come un fattore di costo". Così Gabriel Battistelli, direttore della Coldiretti Rieti, nel commentare le problematiche che limitano le azioni del consorzio di bonifica reatino. "La Regione Lazio, con la mancata erogazione dei finanziamenti, bloccati da alcuni anni, ha già pesantemente tagliato le possibilità di intervento al consorzio, rendendone sempre più difficile il lavoro e aggravando sempre più il rischio di dissesto idrogeologico. Da mesi abbiamo sollecitato un tem-



pestivo intervento della politica regionale per ovviare alla situazione di continua crisi economica dell'ente e nel contempo per garantirne l'ordinaria amministrazione,

ma finora senza risultati al punto che si paventano difficoltà anche per il mantenimento dei livelli occupazionali. Diventa difficile da comprendere e ancor più da accettare il fatto che un ente rischi di sospendere la propria attività vantando milioni di credito nei confronti della pubblica amministrazione e rischiando di diventare un costo mentre in realtà rappresenta una risorsa per la collettività. Da parte nostra - termina Battistelli - sollecitiamo nuovamente la giunta regionale a un tempestivo intervento al fine di sanare la grave situazione esistente nei consorzi di bonifica di tutto il Lazio, a tutela e salvaguardia delle imprese agricole e della collettività tutta". ◀



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondi ai consorzi di bonifica Al Mantovano 450mila euro

«Un milione di euro per nove Consorzi di bonifica lombardi che impegneranno i fondi per lavori di pronto intervento e manutenzione di sponde, argini e impianti di regolazione delle acque. Un ulteriore sforzo della Regione per garantire la sicurezza idrogeologica del territorio e l'approvvigionamento di acqua ai nostri agricoltori». Lo ha detto l'assessore regionale al territorio e difesa del suolo, annunciando il provvedimento con cui ieri la giunta ha stanziato oltre 734mila euro per finanziare diciassette interventi nelle pro-

vince di Milano, Mantova, Monza Brianza, Cremona, Pavia e Brescia, oltre a 240mila per la gestione della rete idrica principale in provincia di Mantova. Nel Mantovano si interverrà sull'impianto di sollevamento del fiume Oglio a Canneto, sui danni causati dal cedimento di un tratto arginale a Quingentole e per il ripristino della normale funzionalità idraulica a Volta. Nel riparto dei fondi, al consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po sono stati assegnati 97mila euro e ai Territori del Mincio 119mila euro.

Mannaia sugli stagionali
Il ministero: solo 55 quote

Superrendite, poter di stelle
Persone a rischio 3 nella cura

Vendita di immobili di lusso
Al Mantovano 450mila euro

MagicaNotte
FANTASIA, ROMANZI, FICTION, DRAMMA

10 Giorni di Consapevolezza
Scegli il tuo libro e ricevi il tuo libro gratis

Chi Siamo?
Porto Mantovano Me
A.d. C. - Tel. 0376-392976

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GEMONA Siglato con il direttore generale del Ministero all'Ambiente Clini l'accordo sulla "impronta"

Acqua da difendere, il Friuli indica la via

David Zanirato

GEMONA

«L'efficienza del vostro servizio idrico è ben maggiore della media nazionale ma concentrarsi anche sul riciclo dell'acqua è fondamentale per migliorare la sostenibilità ambientale e l'efficienza di una comunità; stiamo avviando un'esperienza nuova che sicuramente ci farà imparare e creerà vantaggi a tutti». Così Corrado Clini, direttore generale del Ministero dell'Ambiente ha elogiato ieri la firma dell'accordo sul water footprint siglata assieme al sindaco di Gemona del Friuli, Paolo Urbani. «Prima di altri abbiamo imboccato una strada lungimirante che auspichiamo venga seguita da molti» ha aggiunto il sindaco, indicando in questo

accordo il nuovo passo del progetto del Benstare. Per il computo globale dell'impronta idrica ora Gemona dovrà tenere in considerazione tre componenti: l'acqua blu, che si riferisce al prelievo di acque superficiali e sotterranee destinate ad un utilizzo per scopi agricoli, domestici e industriali; l'acqua verde, cioè il volume di acqua piovana (per uso agricolo) che non contribuisce al ruscellamento superficiale; infine l'acqua grigia, che rappresenta il volume di acqua inquinata, quantificata come il volume di acqua necessario per diluire gli inquinanti al punto che la qualità delle acque torni sopra gli standard di qualità. Tre le fasi della valutazione della water footprint: quantificazione e localizzazione dell'impronta idrica di un prodotto o di un processo; valutazione della sostenibilità am-

bientale, sociale ed economica dell'impronta idrica; individuazione delle strategie di riduzione della stessa. In questo percorso, il Comune di Gemona, oltre che dalla task force del Ministero, sarà affiancato dal Gruppo Rem. I risultati del calcolo dell'impronta saranno certificati e validati dal Ministero secondo le procedure internazionali. Dall'accordo siglato sono interessati partner tra cui il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento (rappresentato da Tiziano Venturini), interessato da numerose infrastrutture per l'utilizzo irriguo delle acque e per la difesa del suolo, e il Cafc (rappresentato da Aldo Daici) che gestisce il servizio idrico integrato del Comune (acquedotto, fognatura e deputazione) attraverso l'approvvigionamento dei 2 campi pozzi (località Vegliato e Godo) e altre sorgenti minori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fiume Sarno, sbloccati dalla Regione sei milioni per la bonifica



PER APPROFONDIRE: bonifica sarno regione fondi

SARNO - Arrivano buone notizie per la bonifica del fiume Sarno: la regione ha deciso di sbloccare sei milioni di finanziamento. Il commissario del Consorzio di bonifica, Antonio Setaro, ha incontrato, a Napoli, l'assessore all'Agricoltura Daniela Nugnes che ha annunciato lo sblocco dei fondi per il servizio di smaltimento delle acque meteoriche - il cosiddetto contributo di scolo - relativo agli anni 2002/2007. "Parliamo di circa sei milioni di euro - spiega il commissario - l'assessore Nugnes ha mostrato conoscenza della problematica e grande disponibilità, convocando immediatamente i tecnici del settore bonifiche della Regione che a breve si incontreranno con i nostri esperti per definire modi e metodi del piano di rientro". La somma di sei milioni di euro dovrebbe essere ripartita in più anni ma consentirebbe al Consorzio, di operare finalmente con un minimo di tranquillità. "Si tratta solo di un primo passo verso la risoluzione di tutti i problemi - spiega il commissario - ma lo considero un risultato importante, perché la Regione ha ripreso finalmente un dialogo interrotto da anni". Al contempo, l'assessore Nugnes si è resa disponibile a convocare un tavolo tecnico per definire la questione Gori. Il commissario ha, inoltre, annunciato lo sblocco di una mensilità per i 167 dipendenti del Consorzio, che va a ridurre a tre gli stipendi arretrati.

CONDIVIDI L'ARTICOLO

DIVENTA FAN DEL MATTINO



Il Mattino

Mi piace

302.829

Segui @mattinodinapoli

sabato 12 aprile 2014 - 11:21

SEGUI IL MATTINO



IL MATTINO Digital

Sfogliala prima pagina del giornale e attiva l'abbonamento. Leggi Il Mattino sul tuo pc, tablet e smartphone.



blogger



Controstorie

di Gigi Di Fiore

I documenti inediti di una storia crudele: brigantaggio e diario del canonico di Venafrò

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]



Mangia & Bevi

di Luciano Pignataro

Tortano e Casatiello, provincia che vai bicchiere che trovi

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]



Herzog

di Marco Ciriello

L'ombelico tedesco

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]



I'Arcinapoletano

di P. Treccagnoli

Lo Stato si ferma alle Colonne di Giugliano

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]



Azzurro sport

di F. De Luca

De Laurentiis, uno sfogo così va bene negli spogliatoi

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]



PianetaSud

di Francesco Grillo

Sulla relazione tra disuguaglianza e crescita

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]



Appassionarte

di Titta Fiore

Sorrentino, festa in Comune a Roma. E Napoli che fa?

[CONDIVIDI]

[COMMENTA]

facebook

Sabato 12 Aprile 2014



Energie rinnovabili
Preventivi
imbattibili.
Clikka qui!!!

informamolise.com
"SETTIMANALE"
edizione on-line del Molise



Home Isernia Campobasso Termoli Editoriali Punti di Vista Occhio che uccide Sport Inchieste Formazione In evi
Dal Territorio InformamoliseTV **Ultime notizie** Economia&Lavoro Spettacoli&Cultura Agevolazioni Politica Molise cafone

Il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno e quello Sud di Vasto si alleano per ridurre i costi dell'irrigazione

Pubblicato Sabato, 12 Aprile 2014 09:53

| Stampa |

Scritto da redazione



Migliorare i servizi di irrigazione, contribuire attivamente alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, abbassare il costo del servizio irriguo per le aziende agricole sono gli obiettivi, concreti, del progetto avviato con la sottoscrizione di un apposito Protocollo di Intesa stipulato dai Consorzi di Bonifica Trigno e Biferno, con sede in Termoli (CB), e quello Sud, con sede in Vasto (CH). In base agli accordi sottoscritti, i due Consorzi di Bonifica hanno richiesto il finanziamento di due impianti per la produzione di energia idroelettrica, connessi all'impianto idrico a San Giovanni Lipioni (CH), nell'ambito del Bando emesso dal Ministero delle Politiche Agricole - Gestione ex Agensud. L'acqua utilizzata sarà prelevata dall'invaso di Chiauci e verrà restituita al fiume Trigno. Lo sfruttamento della potenza dell'acqua tramite turbine è sicuramente la fonte di energia rinnovabile più sviluppata al momento.

È la principale risorsa alternativa al petrolio usata in Italia. L'energia idroelettrica garantisce, infatti, circa il 15% del fabbisogno energetico italiano e contribuisce attivamente alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Basti pensare che ogni kWh prodotto da una centrale termoelettrica immette nell'atmosfera circa 600 grammi di anidride carbonica, immissione evitata se a produrre è una centrale idroelettrica. I Consorzi di Bonifica di Termoli e Vasto gestiscono entrambi reti di irrigazione che utilizzano impianti di pompaggio alimentati da energia elettrica. I costi dell'energia elettrica per il funzionamento degli impianti di sollevamento comportano, a carico dei consorziati, tariffe estremamente onerose, al limite della sopportabilità. I presidenti dei due Consorzi di Bonifica, Giorgio Manes e Fabrizio Marchetti, hanno ritenuto di tutta urgenza individuare forme di autoproduzione di energia elettrica, che comportino economie consistenti ed un allentamento della pressione tributaria a carico dei consorziati. Il finanziamento che verrà attivato attraverso il Bando emesso dal Ministero delle Politiche Agricole - Gestione ex Agensud, coprirà tra il 30% ed il 40% dei complessivi circa 3 milioni di euro ad impianto, la restante parte verrà coperta con un mutuo ventennale acceso dai singoli Consorzi di Bonifica, che verrà ripagato con parte del valore dell'energia prodotta. Il presidente del Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, Giorgio Manes, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dai funzionari dei due Consorzi e per il sostegno avuto dall'Assessore Regionale all'Agricoltura del Molise, Vittorino Facciolla, e dal commissario della Gestione ex Agensud, Ing. Roberto Iodice. Nel documento sottoscritto è stato ribadito che, in conformità degli accordi tra le Regioni Abruzzo e Molise, la portata derivata alla traversa di San Giovanni a Lipioni sarà ripartita tra i Consorzi nella misura del 50% della disponibilità per ogni partecipante. Inoltre, sono state chiuse le annose controversie, stabilendo in maniera transattiva che il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno verserà al Consorzio di Bonifica Sud la somma di cinquantamila euro a tacitazione di ogni e qualsivoglia pretesa vantata da quest'ultimo, fino a tutto l'anno 2013, per la gestione delle opere comuni.

BIOGAS A TARQUINIA, ECCO I PERCHE' DEL NO

TARQUINIA - Si è tenuto il 10 aprile il convegno organizzato dalle Associazioni Bio Ambiente Tarquinia (nella persona del Presidente Dr. Gian Piero Baldi) e Forum Ambientalista (con Simona Ricotti, responsabile nazionale del settore energia) al quale hanno partecipato, tra gli altri, alcuni medici ISDE (Associazione italiana medici per l'ambiente, di cui anche il Dr. Baldi fa parte) per informare la cittadinanza sull'industria biogas che una società privata vorrebbe realizzare nel territorio agricolo di Tarquinia.

"L'incontro mirava a spiegare in modo semplice, seppur scientifico, i perchè del no a questo nuovo tipo di centrale, per normativa classificata insalubre di prima classe. Si è parlato del meccanismo procedurale di questi impianti biogas e cioè che dalla fermentazione batterica anaerobica (senza aria) dei rifiuti organici (FORSU), si ricaverebbero notevoli quantità di gas tra cui il 50% metano, che andrebbero ad alimentare dei motori cogeneratori di calore ma soprattutto di corrente elettrica, il cui funzionamento produce - come è ovvio - emissioni in atmosfera.

Come è stato più volte ribadito dagli esperti intervenuti, non c'è alcun pubblico interesse alla realizzazione di questi impianti come si vorrebbe far credere, soprattutto in un paese come l'Italia, che già produce più del doppio del fabbisogno energetico necessario.

Il convegno è stato riconosciuto molto interessante dalla vasta platea (sono accorsi circa 250 cittadini) ed infatti i relatori di pregio scientifico, quali il Dr. Mauro Mocci (Medico ISDE), il Dr. Giovanni Ghirga (Medico ISDE), il Dr. Gian Piero Baldi (Medico ISDE), il Prof. Michele Corti (Docente Univ. Milano di Agroecologia e Zootecnia, Ruralista) oltreché l'Avvocato Michele Greco (legale dell'associazione Bio Ambiente), sono stati ascoltati fino ad ora tarda, terminando infatti la conferenza circa alle ore 21.30.

Un plauso particolare all'intervento introduttivo e sicuramente molto esplicativo di Simona Ricotti, responsabile nazionale del settore energia e del Circolo di Civitavecchia del Forum Ambientalista, riguardante la precaria situazione ambientale del nostro territorio. Un sincero ringraziamento a Sergio Pisarri Direttore del Consorzio di Bonifica di Tarquinia il quale, intervenuto nel dibattito finale, ha illustrato come non possa essere possibile accettare la realizzazione di un tale tipologia di centrale inquinante nel bel mezzo di una vasta area agricola attraversata dal fiume Mignone, notoriamente ad alto rischio di esondazione.

Il Direttore ha espressamente manifestato la contrarietà del Consorzio di Bonifica ad un tale progetto industriale (contrarietà già espressa anche alla Provincia di Viterbo, con un lungo e argomentato parere negativo inviato nei giorni scorsi), che andrebbe a vanificare tutti gli sforzi ed i miliardi di lire spesi in passato (ed i milioni di euro oggi) di soldi pubblici investiti nella realizzazione della grande opera del sistema di irrigazione di circa 8.000 ettari di terreni dedicati all'agricoltura di pregio di Tarquinia.

Il Dr. Baldi intende ringraziare tutti i comitati ambientalisti e no biogas intervenuti da altre cittadine limitrofe, quali Civitavecchia, Allumiere, Cerveteri, Bracciano, Fiumicino, Grosseto ed in particolare il comitato locale "Per il Bene di Tarquinia", presenti al convegno in segno di solidarietà alla nostra iniziativa a favore sia della vera informazione scientifica sia e soprattutto a favore della salute dei cittadini e dell'ambiente".

Articoli correlati:

Rischi per ambiente e salute causati dagli impianti per la produzione di biogas, se ne parla a Tarquinia

Per il Bene di Tarquinia: "Il biogas non è la soluzione"

"Tarquinia, no all'impianto a biomasse"

Mancati pagamenti dei danni relativi all'alluvione del novembre 2012, Coldiretti ha incontrato Meroi

Tarquinia, sabato la presentazione del libro "L'inglese medico-scientifico: pronuncia e comprensione all'ascolto"

CONSORZIO TOSCANA COSTA

Incontri alla scuola Novaro per conoscere la Bonifica

VADA

Un incontro con gli alunni della scuola elementare Novaro di Vada. L'ha organizzato il Consorzio di Bonifica Toscana Costa, da poco ufficializzato e nel pieno delle proprie funzioni. «Non abbandoniamo la buona pratica degli ex Consorzi che ci hanno preceduto - afferma una nota dell'ente -. Una delle prime attività, oltre ovviamente all'immediata messa in opera dei macchinari e del personale per realizzare i lavori di manutenzione ordinaria, è rappresentata dall'educazione ambientale per le scuole del territorio». Mercoledì scorso si è tenuto il primo appuntamento con la scuola primaria Novaro di Vada per visitare sotto la guida dei tecnici gli impianti del Consorzio a Vada (ex comprensorio Colli livornesi). A questo primo incontro seguiranno altri due momenti, il 6 e il 9 maggio, per dare la possibilità a più classi di conoscere il proprio territorio, la funzione del Consorzio di Bonifica e l'importanza dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire la sicurezza idraulica.

«Un impegno che il Consorzio Toscana Costa ha voluto ereditare ed implementare - si



Un lavoro della Bonifica

legge ancora nella nota - consapevole del ruolo fondamentale dell'educazione, sin dalle scuole primarie, e della sensibilizzazione alla tutela, al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente che ci circonda».

Il Consorzio Toscana Costa nel mese di maggio, come ogni anno, organizzerà anche delle iniziative durante la Settimana della Bonifica che, nei sette giorni tradizionalmente individuati nella seconda metà del mese, avranno l'obiettivo di puntare il riflettore sull'attività dei Consorzi di Bonifica in Toscana, «informando e formando cittadini maturi e consapevoli dell'ambiente nel quale vivono».



SIDERNO

Lungomare: mezzo milione in arrivo da Regione e Provincia

SIDERNO. Adesso non solo la notizia è ufficiale, ma è anche suffragata da un atto concreto. La Giunta regionale con apposita delibera ha formalizzato la concessione di un finanziamento per la messa in sicurezza del lungomare. Una promessa già più volte fatta ma alla quale, ancora, non aveva fatto seguito l'atto, tanto che i lavori erano stati previsti, nell'immediatezza, solo con i fondi messi a disposizione dalla Provincia. La notizia, anticipata dal

consigliere regionale Pietro Crinò, che con Candeloro Imbalzano e Tilde Minasi, aveva seguito da vicino la situazione legata ai danni causati delle violente mareggiate del febbraio scorso, è stata salutata positivamente dai partiti del centrodestra di Siderno. Forza Italia, Ncd, Partito Repubblicano e Udc - si legge - «comunicano con soddisfazione che la Giunta regionale ha formalmente deliberato la variazione di bilancio che consentirà lo stanziamento di 200.000 euro finalizzati alla messa in sicurezza del lungomare di Siderno. Detta somma unitamente a quella stanziata dalla Provincia consentirà di dare inizio ai lavori secondo il progetto predisposto dall'ufficio tecnico provinciale. Le promesse fatte ai cittadini nell'immediatezza degli eventi, sono state mantenute».

Insieme ai 200 mila euro per Siderno, la Giunta regio-

nale ha stanziato anche la somma di 50.000 euro per il lungomare di Caulonia, altra struttura che necessita di immediate riparazioni.

Ma per Siderno e il suo lungomare ieri importanti novità sono arrivare anche dalla Provincia. L'ente presieduto da Giuseppe Raffa, infatti, ha deliberato di autorizzare il Consorzio di Bonifica "Alto Jonio reggino" a realizzare le opere di ripristino, di messa in sicurezza e di contenimento del nastro stradale la cui cancellazione aveva inferto una grave ferita alla passeggiata a mare della cittadina ionica. I lavori inizieranno subito dopo Pasqua per essere ultimati entro sessanta giorni. Per garantire l'intervento, la Giunta Provinciale ha deliberato un impegno di spesa di oltre 300 mila euro, 100 in più rispetto a quanto era stato stabilito nel corso di un vertice, svoltosi nei mesi scorsi tra il presidente Raffa, i

commissari prefettizi e il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune ionico. La delibera accelera le procedure d'avvio dei lavori per restituire ai sidernesesi, agli abitanti del comprensorio e ai villeggianti, già dalla prossima estate, uno dei tratti più belli della costa reggina. L'accordo tra Provincia e Consorzio prevede l'utilizzo di oltre 50 operai. «La Provincia - ha commentato il presidente Giuseppe Raffa - con quest'altro atto amministrativo ha mantenuto gli impegni assunti sia con i cittadini sia con la terna commissariale. Negli ultimi mesi sono stato diverse volte a Siderno: ho dialogato con i cittadini e con le istituzioni locali, con le forze produttive e con il mondo dell'associazionismo. Tutti assieme abbiamo dato vita a lavoro sinergico che si conclude in modo positivo e, ne sono certo, con più fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni». **(a.b.)**

